

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## VII COMMISSIONE

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni, marina mercantile)

RIUNIONE DEL 18 DICEMBRE 1952

(147<sup>a</sup> in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CORBELLINI

### INDICE

#### Disegni di legge:

(Discussione)

« Assunzione a carico del bilancio dello Stato della spesa relativa al trasporto dei pacchi dono provenienti dagli Stati Uniti d'America effettuato dall'Amministrazione delle poste italiane dal 1° gennaio 1949 al 31 dicembre 1951, a seguito della destinazione (sul fondo lire) della somma di 2,5 miliardi di lire a favore del bilancio del Ministero dei lavori pubblici » (N. 2706) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE . . . . .	Pag.	1644
PANETTI, <i>relatore</i> . . . . .	1643,	1644
MEACCI . . . . .	1643,	1644
CAPPELLINI . . . . .		1644
TOMMASINI . . . . .		1644

(Discussione e approvazione)

« Disposizioni relative alla contabilità dei vaglia interni degli esercizi dal 1943-44 al 1947-48 »

(N. 2700) (Approvato dalla Camera dei deputati):

BORROMEO, *relatore* . . . . . Pag. 1644

« Ordinamento dei servizi postali e commerciali marittimi di carattere locale » (N. 1747-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE . . . . .	1645
TOMMASINI . . . . .	1646
TAMBRONI, <i>Sottosegretario di Stato per la marina mercantile</i> . . . . .	1646

#### Proposta di legge:

(Discussione e approvazione)

« Finanziamento per la restaurazione dell'antico Collegio " Carlo Alberto " con la costruzione di nuovi edifici per il Collegio universitario di Torino » (N. 2213-B) (Approvata dal Senato e modificata dalla Camera dei deputati):

TOSELLI, <i>relatore</i> . . . . .	1642
ALDISIO, <i>Ministro dei lavori pubblici</i> . . . . .	1642

La riunione ha inizio alle ore 10,10.

Sono presenti i senatori: Borromeo, Buizza, Canevari, Cappellini, Corbellini, Genco, Lanzara, Lopardi, Mariotti, Martini, Massini, Meacci, Panetti, Piscitelli, Priolo, Pucci, Romano Domerico, Tissi, Tommasini, Troiano, Vaccaro e Voccoli.

Intervengono altresì il Ministro dei lavori pubblici, senatore Aldisio, e il Sottosegretario di Stato per la marina mercantile, onorevole Tambroni.

GENCO, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della riunione precedente, che è approvato.

VII COMMISSIONE (Lav. pub., trasp., poste e tel., mar. merc.) 147<sup>a</sup> RIUNIONE (18 dicembre 1952)

**Discussione e approvazione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Panetti, Giua ed altri: « Finanziamento per la restaurazione dell'antico Collegio "Carlo Alberto" con la costruzione di nuovi edifici per il Collegio universitario di Torino » (N. 2213-B) (Approvata dal Senato e modificata dalla Camera dei deputati).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Panetti, Giua ed altri: « Finanziamento per la restaurazione dell'antico Collegio "Carlo Alberto" con la costruzione di nuovi edifici per il Collegio universitario di Torino », già approvata dal Senato e modificata dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati. Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Toselli.

TOSELLI, *relatore*. Il 7 maggio 1952 la presente proposta di legge fu approvata dalla nostra Commissione. Passata alla Camera dei deputati, la Commissione competente vi ha apportato delle modifiche: all'articolo 2, che prevede la ripartizione della spesa a carico del Ministero dei lavori pubblici in tre esercizi finanziari, ha spostato la decorrenza della data, cioè la spesa non sarà più ripartita a partire dall'esercizio 1952-53, ma dall'esercizio 1953-54, mentre alla copertura si provvederà con una parte dei fondi stanziati al capitolo « spese per l'esercizio di altre opere pubbliche di carattere straordinario » dell'esercizio 1953-54, e non più dell'esercizio 1952-53, ed ai corrispondenti capitoli degli esercizi 1954-55 e 1955-56, e non più degli esercizi 1953-54 e 1954-55.

Inoltre l'articolo 3, che nel testo approvato dal Senato suonava: « La progettazione e la direzione dei lavori di cui ai precedenti articoli possono essere affidate dal Ministero dei lavori pubblici al Collegio universitario di Torino », è stato soppresso. Questa modifica non credo che influisca sullo scopo e la finalità della legge.

Non mi sembra che le modifiche apportate dalla Camera siano tali da dar luogo a discus-

sioni e dissensi da parte nostra: ne propongo pertanto l'approvazione anche da parte della nostra Commissione.

ALDISIO, *Ministro dei lavori pubblici*. Il Governo non ha nulla da obiettare a che la proposta di legge venga approvata nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo all'esame delle modifiche apportate al disegno di legge dalla Camera dei deputati. Do lettura del nuovo testo dell'articolo 2:

#### Art. 2.

La spesa, di cui al precedente articolo, graverà sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici e sarà ripartita in tre esercizi finanziari, a partire dall'esercizio 1953-54.

Alla copertura della quota di lire 60.000.000 per ciascuno dei tre esercizi finanziari si provvederà con una corrispondente parte dei fondi stanziati al capitolo che porterà la denominazione: « Spese per l'esecuzione di altre opere pubbliche di carattere straordinario » sullo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1953-54 ed ai corrispondenti capitoli degli esercizi 1954-55 e 1955-56.

Lo metto ai voti. Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Metto ai voti la soppressione dell'intero articolo 3, che era stato approvato dal Senato nel seguente testo:

#### Art. 3.

La progettazione e la direzione dei lavori di cui ai precedenti articoli possono essere affidate dal Ministero dei lavori pubblici al Collegio universitario di Torino.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Metto ai voti la proposta di legge nel suo complesso nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati,

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

**Discussione del disegno di legge: « Assunzione a carico del bilancio dello Stato della spesa relativa al trasporto dei pacchi dono provenienti dagli Stati Uniti d'America effettuato dall'Amministrazione delle poste italiane dal 1° gennaio 1949 al 31 dicembre 1951, a seguito della destinazione (sul fondo lire) della somma di 2,5 miliardi di lire a favore del bilancio del Ministero dei lavori pubblici » (N. 2706)**  
(Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Assunzione a carico del bilancio dello Stato della spesa relativa al trasporto dei pacchi dono provenienti dagli Stati Uniti d'America effettuato dall'Amministrazione delle poste italiane dal 1° gennaio 1949 al 31 dicembre 1951, a seguito della destinazione (sul fondo lire) della somma di 2,5 miliardi di lire a favore del bilancio del Ministero dei lavori pubblici », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Panetti.

PANETTI, *relatore*. I pacchi dono pervenuti dagli Stati Uniti d'America nei due esercizi segnalati nel disegno di legge sono stati trasmessi gratuitamente. Gli Stati Uniti si assunsero cioè a carico del loro trasporto, ma solo fino alla frontiera italiana. Rimanevano a carico del Governo italiano le spese di trasporto dei pacchi per il tratto relativo al territorio della nostra nazione.

L'onere del trasporto sul territorio italiano nel linguaggio postale riceve il nome di tariffa finale, perchè è l'ultimo tronco del tragitto internazionale che un determinato pacco fa per giungere a destinazione; tale tariffa è valutata in franchi oro. La somma delle quote di tariffa finale per il territorio italiano di questi pacchi dono viaggianti dagli Stati Uniti a punti di destinazione diversi nel nostro territorio rappresenta qualcosa di più dei due miliardi e mezzo indicati nel disegno di legge; poco di più, forse qualche centinaio di migliaia di lire, secondo quanto mi è stato fatto notare. Io non ho potuto verificare la somma, ho voluto però fare un controllo, ho voluto vedere cioè cosa sarebbe costato il trasporto sul terri-

torio italiano con le tariffe della posta italiana, invece di applicare le quote finali dei trasporti internazionali. Ho dovuto constatare che la prima quota era più piccola della seconda, cioè che, se i pacchi in arrivo al confine italiano fossero stati spediti come pacchi viaggianti nei limiti dei confini della nostra Nazione, la spesa sarebbe stata minore. Ciò in conseguenza del fatto che gli accordi internazionali, fondandosi sulla valutazione del franco oro (222 lire), sono a vantaggio delle nazioni che percepiscono la quota e a svantaggio di chi fa la spedizione. Mi sono domandato se in questo caso speciale, trattandosi di trasporti intesi a favorire chi aveva bisogno di aiuto in un periodo doloroso di restrizione dei nostri mezzi di vita, non sarebbe stato logico che le poste si contentassero della quota corrispondente ai trasporti compresi entro il territorio italiano, anzichè preterdere la quota più alta dei trasporti finali di una spedizione internazionale. Si tratterebbe di un 20 per cento in meno; ma in fondo chi ne trae profitto è il Ministero delle poste e telecomunicazioni e cioè, sempre, in pratica, lo stesso Stato che ha dovuto pagare la tariffa più alta. Proporgo pertanto alla Commissione l'approvazione del disegno di legge.

MEACCI. Da questo disegno di legge e dalla annessa relazione risultano fatti che non si possono non ritenere strani. La relazione infatti dice che, in base ad un accordo realizzato attraverso uno scambio di rote tra il Governo italiano e il Governo degli Stati Uniti d'America, rote approvate con decreto del Presidente della Repubblica, n. 1174, del 20 ottobre 1949, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 21 aprile 1950, fu stabilito che le spese di trasporto dei pacchi dono nell'intero del nostro Paese sarebbero state rimborsate al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni attraverso il fondo speciale (fondo lire). Ciò non si sa perchè non è avvenuto. In questa faccenda ad un certo momento entra in causa il Ministero dei lavori pubblici. Come vi si inserisca non lo sappiamo. Fatto sta che la relazione dice: « Seorchè, poi, in seguito a richiesta del Ministero dei lavori pubblici, il capo della missione in Italia per la cooperazione economica europea partecipò di avere approvato l'assegnazione di 2,5 miliardi di lire per l'esecuzione di opere non iscritte nel bilancio dei Lavori pubblici, a condizione pe-

raltro che il Governo italiano avesse rinunciato ad ogni pretesa per quanto concorre le spese di trasporto dei pacchi dono provenienti dagli Stati Uniti di America ». Vi è un accordo, uno scambio di note che fissa chiaramente la procedura in questa questione, e perchè mai si inserisce in seguito il Ministero dei lavori pubblici ?

Quanto al rimborso dei due miliardi e mezzo di lire, esso sembra congegnato in modo che gli americani possano domani dire, pur senza aver sborsato nulla, di averci spedito dei pacchi dono, di avercene pagato il trasporto e di averci per soprappiù regalato delle opere pubbliche. In realtà invece non è stato regalato niente, come dimostra il fatto che lo stesso rimborso delle spese di trasporto è conteggiato a *forfait*, senza preciso riferimento a quanto è stato il loro effettivo ammontare.

**PRESIDENTE.** La spesa relativa al trasporto dei pacchi viene rimborsata in conto Piano Marshall, ossia con i fondi americani per ricostruzione di opere pubbliche in Italia. Risulta che complessivamente con tali fondi sono stati compiuti in Italia lavori pubblici per un valore di 600 miliardi. Ora i due miliardi e mezzo di cui il Governo italiano ha assunto l'onere come spesa di trasporto vengono rimborsati con quella parte dei fondi impiegati per ricostruzioni. Saranno cioè 600 miliardi meno due e mezzo.

**MEACCI.** Ma noi continueremo a leggere i cartelli con la scritta: « lavori eseguiti con fondi E.R.P. », e nessuno scriverà che questi due miliardi e mezzo che ci dovevano essere rimborsati non sono stati rimborsati.

**CAPPELLINI.** Mi impressiona una somma come due miliardi e mezzo per spese di trasporto di pacchi dono. Mi pare eccessiva. Con due miliardi e mezzo quarta merce, quanti pacchi si possono trasportare ?

**PANETTI, relatore.** Le tariffe di trasporto sono piuttosto elevate per il tratto finale; esse variano a seconda del peso: variano di chilogrammo in chilogrammo per i trasporti in territorio italiano, di cinque in cinque chilogrammi per i trasporti in territorio internazionale per la sola quota finale, cioè quella relativa al territorio italiano. Ora vi è da dire che i pacchi dono spediti in Italia erano piuttosto voluminosi; si può valutare una spesa media per ciascuno di questi pacchi oscillante

tra le 500 e le 800 lire. Si tratta quindi di circa tre milioni di pacchi.

**TOMMASINI.** Non solo propongo formalmente che il relatore attirga nuove informazioni al riguardo del disegno di legge, che non risulta troppo chiaro, ma siccome la Commissione deve lamentare l'assenza del rappresentante del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, prego il Presidente di invitarlo a presenziare alla nostra prossima riunione, in cui si discuterà l'argomento.

**MEACCI.** Al paragrafo due, lettera B, delle note scambiate tra gli Stati Uniti e l'Italia si dice che il Governo italiano, per ottenere il rimborso mediante prelievo dal fondo speciale delle spese di trasporto, presenterà mensilmente alla gestione E.R.P. in Italia (l'E.C.A.) il resoconto degli importi relativi. Il Governo italiano ha presentato questi conti ? Per quale importo li ha presentati ? Chiedo che sia presa informazione al riguardo.

**PRESIDENTE.** Prego allora il relatore di reperire presso la fonte competente le informazioni richieste dall'onorevole Commissione.

Provvederò inoltre ad informare il Ministro delle poste e telecomunicazioni che la Commissione desidera la sua presenza alla discussione di questo disegno di legge.

Ciò premesso, ne rinvio il seguito della discussione a duna prossima riunione.

*(La riunione, sospesa alle ore 10.45, è ripresa alle ore 11.30).*

#### **Discussione e approvazione del disegno di legge:**

**« Disposizioni relative alla contabilità dei vaglia interni degli esercizi dal 1943-44 al 1947-48 »**

**(N. 2700) (Approvato dalla Camera dei deputati).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Disposizioni relative alla contabilità dei vaglia interni degli esercizi dal 1943-44 al 1947-48 », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Borromeo.

**BORROMEO, relatore.** Il disegno di legge è attirante alla sistemazione di tutta la contabilità dei vaglia per il periodo della guerra, in cui furono stabilite delle norme eccezionali

VII COMMISSIONE (Lav. pub., trasp., poste e tel., mar. merc.) 147<sup>a</sup> RIUNIONE (18 dicembre 1952)

per consentire un loro sollecito disbrigo. Con le presenti disposizioni si torna a normalizzare la situazione di tale contabilità. Ne chiedo pertanto senz'altro l'approvazione da parte della Commissione.

**PRESIDENTE.** Nessuno altro chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo pertanto all'esame degli articoli, di cui do lettura:

#### Art. 1.

Per le contabilità dei vaglia interni relativi agli esercizi 1943-44, 1944-45, 1945-46, 1946-47 e 1947-48 l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni è autorizzata a compilare, in luogo dei riassunti indicati nell'articolo 177 del regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e per la contabilità delle poste e dei telegrafi, approvato con regio decreto 8 maggio 1933, n. 841, speciali prospetti schematici mensili per ciascuna specie di vaglia dai quali risultino soltanto le somme dei vaglia emessi, le rettificazioni a debito e a credito e le somme dei vaglia rimasti da pagare.

(È approvato).

#### Art. 2.

L'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni è autorizzata a non contabilizzare le rettificazioni di importo non superiore alle lire cinquecento riferentisi alle contabilità dei servizi a denaro relative agli esercizi indicati nell'articolo precedente.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

#### Discussione e approvazione del disegno di legge:

« **Ordinamento dei servizi postali e commerciali marittimi di carattere locale** » (Numero 1747-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Ordinamento dei servizi postali e commerciali marittimi di carattere locale », già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al testo approvato dal Senato.

Come relatore, le illustrerò io stesso brevemente. Anzitutto all'articolo 4, il quarto comma ha assunto la seguente nuova formulazione:

« Dette convenzioni potranno essere soggette a revisione triennale in relazione alle variazioni degli introiti del traffico, dei prezzi del combustibile e delle variazioni delle spese del personale, semprechè le variazioni in aumento o in diminuzione superino il decimo del prezzo complessivo convenuto ».

Sempre all'articolo 4, la Camera dei deputati ha aggiunto il seguente quinto comma:

« La revisione può essere altresì richiesta in qualunque momento dal Ministro della marina mercantile, quando questo ravvisi la necessità di miglioramento dei servizi per esigenze economiche e sociali ».

Tali modifiche sono puramente formali e mirano a chiarire maggiormente il testo già approvato dal Senato.

La Camera ha inoltre inserito un articolo 5 così concepito: « L'onere per lo Stato derivante dalle sovvenzioni relative alle singole conversioni, insieme alla descrizione sommaria delle clausole principali, è obbligatoriamente pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, e la validità delle convenzioni decorre dalla data di tale pubblicazione ».

A che questa modifica è stata dettata per una maggiore garanzia degli interessi dello Stato. Credo qui di che anche essa possa essere accettata senz'altro.

Gli articoli 5 e 6 del testo del Senato diventano 6 e 7 del nuovo testo. L'articolo 7 del testo del Senato è stato sostituito dal seguente articolo 8: « La spesa per l'applicazione della presente legge farà carico agli stabilimenti del capitolo 58 (Servizio alle Società assicuratrici di servizi marittimi e competenti per speciali trasporti con carattere postale e commerciale) dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile per l'esercizio 1952-53 e corrispondenti capitoli degli esercizi successivi ».

La modifica riguarda lo stanziamento, che non è più a carico dell'esercizio 1951-52, ma dell'esercizio 1952-53; ciò in quanto l'esercizio 1951-52 è ormai chiuso.

Poichè le modifiche apportate dalla Camera dei deputati sono di una semplicità e logicità tali da non dar luogo a discussioni, ne propongo senz'altro l'approvazione da parte della Commissione.

TOMMASINI. Vorrei far rilevare che il periodo aggiunto dalla Camera dei deputati al quarto comma dell'articolo 4, e precisamente là dove dice: «in aumento o in diminuzione superino il decimo del prezzo complessivo convenuto», costituisce una precisazione sostanziale.

TAMBRONI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Ma è nell'interesse della pubblica amministrazione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo all'esame delle singole modifiche, di cui do lettura.

All'articolo 4 è stato modificato il quarto comma ed aggiunto un quinto comma, del seguente tenore:

«Dette convenzioni potranno essere soggette a revisione triennale in relazione alle variazioni degli introiti del traffico, dei prezzi del combustibile e delle variazioni delle spese del personale, semprechè le variazioni in aumento o in diminuzione superino il decimo del prezzo complessivo convenuto.

«La revisione può essere altresì richiesta in qualunque momento dal Ministro della marina mercantile, quando questo ravvisi la necessità di miglioramento dei servizi per esigenze economiche e sociali».

Metto ai voti tali modifiche ed aggiunte. Chi le approva è pregato di alzarsi.

(Sono approvate).

Metto ai voti l'articolo 4 nel suo complesso nel nuovo testo modificato.

(È approvato).

Metto ai voti il nuovo articolo 5 aggiunto dalla Camera dei deputati, così formulato:

#### Art. 5.

L'orere per lo Stato derivante dalle sovvenzioni relative alle singole convenzioni, insieme alla descrizione sommaria delle clausole principali, è obbligatoriamente pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, e la validità delle convenzioni decorre dalla data di tale pubblicazione.

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Di conseguenza gli articoli 5 e 6 già approvati dal Senato e non modificati dalla Camera dei deputati divergono articoli 6 e 7.

La Camera ha anche modificato l'articolo 7, che, divenuto articolo 8 in seguito all'inserzione dell'articolo 5 testè approvato, ha assunto il seguente nuovo testo:

#### Art. 8.

La spesa per l'applicazione della presente legge farà carico agli stanziamenti del capitolo 58 (sovvenzioni alle Società assicuratrici di servizi marittimi e competenti per speciali trasporti con carattere postale e commerciale) dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile per l'esercizio 1952-53 e corrispondenti capitoli degli esercizi successivi.

Lo metto ai voti. Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso, come risulta dalle modificazioni approvate. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

La riunione termina alle ore 12.